

Continua lo sciopero della fame insieme a Giovanni Valentini

Concessa e subito negata la libertà a Ciro Paparo

Contrasti tra i giudici - La decisione definitiva spetta alla Corte d'Appello - Intanto migliorano sensibilmente le condizioni di Pironi che ha sospeso la sua protesta

MILANO — Ciro Paparo, uno dei due giovani che continuano lo sciopero della fame per protestare contro la situazione di insicurezza delle carceri, ha ottenuto la libertà provvisoria dal giudice istruttore Elena Paciotti. Paparo resta, comunque, in carcere, dopo che la Procura della Repubblica ha impugnato il provvedimento; il ricorso del rappresentante della pubblica accusa ha l'effetto sospensivo del provvedimento, così come prevedono le nuove norme.

Il giudice istruttore Elena Paciotti ha concesso la libertà provvisoria dopo che il perito d'ufficio, dottor Pierluigi Ponti, era giunto alla conclusione che i fenomeni psicopatologici non insorgono quale reazione di tipo psicotico al particolare clima di tensione e di paura che Paparo ha vissuto in carcere ancor prima dell'inizio del digiuno. La mancanza di cibo ha, naturalmente, aggravato questa situazione.

Il stesso capo della Procura della Repubblica, Mauro Grestì, aveva espresso parere contrario alla concessione della libertà provvisoria: il magistrato aveva sottolineato che era stato lo stesso imputato a porsi in una situazione di pericolo per indurre i magistrati a concedere la libertà.

Il giudice istruttore Paciotti ha, come abbiamo riferito, deciso di concedere la libertà provvisoria. Il ricorso del PM rimette ora la decisione definitiva alla sezione istruttoria della Corte d'Appello, così come era già accaduto anche per Giovanni Valentini e Roberto Pironi (quest'ultimo ha sospeso la sua protesta dopo che è stata fissata la data del suo processo).

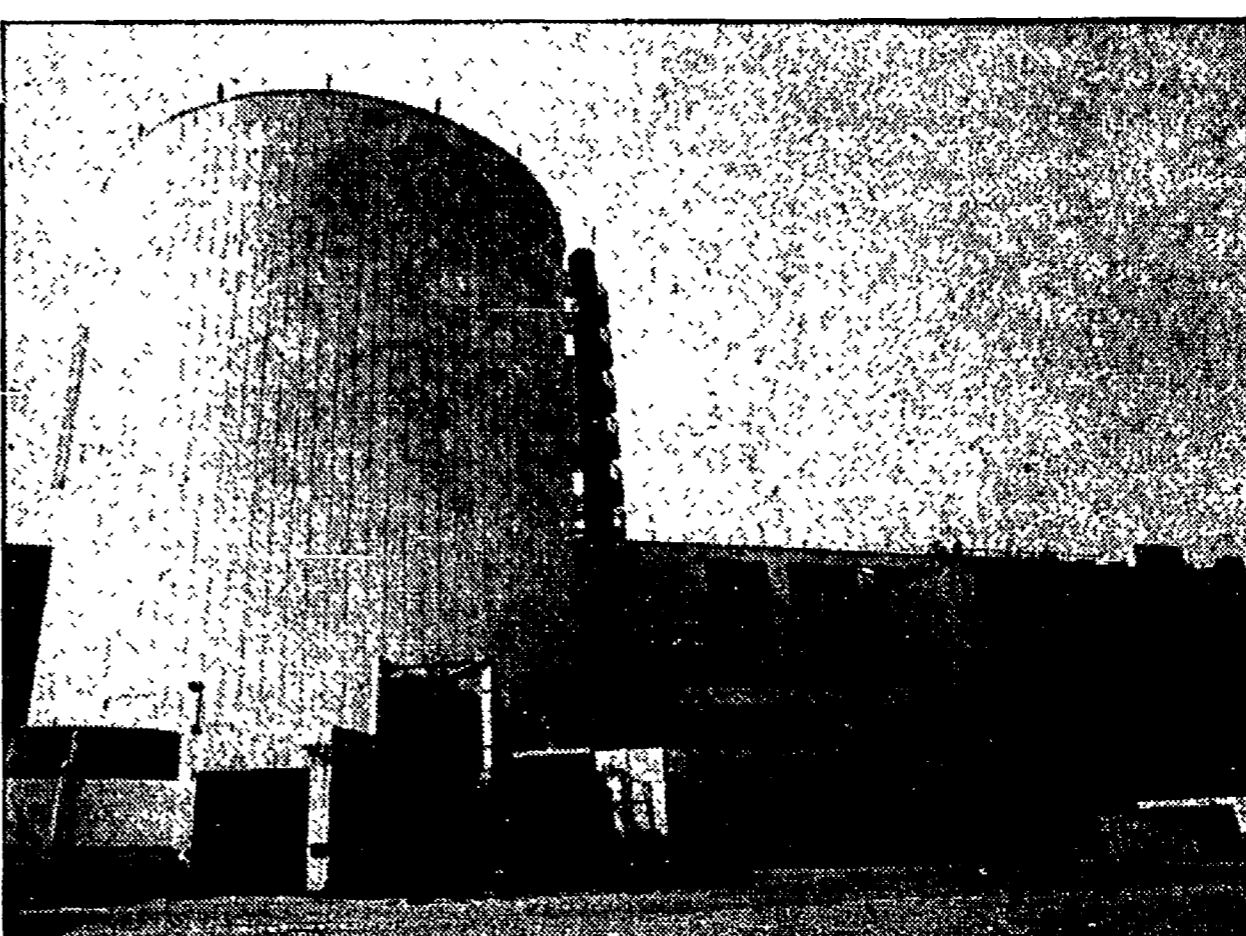
Il ricorso del provvedimento di Paparo è stato motivato anche con la gravità dei reati che sono stati contestati al giovane: questi è infatti accusato di organizzazione di banda armata (Prima Linea), e teri la Procura della Repubblica rammenta anche il fatto che Pironi era stato raggiunto, a suo tempo, da comunicazioni giudiziarie nell'am-

Siamo minacciati da nuovi «black-out» nel pieno dell'inverno?

Caorso: il ministro s'infuria ma la centrale è ancora ferma

Non è servita la «cura ricostituente» imposta dal CNEN - Una perdita di liquido radioattivo causa del nuovo blocco - Anche la centrale termica di Porto Tolle è in panne - Beghe e rivalità

MILANO — Caorso è ancora ferma. Rimessa in funzione dopo cinque mesi di «cura ricostituente» imposta dal CNEN nello scorso giugno, la più grande centrale nucleare italiana non produce più energia.



CAORSO — Una panoramica esterna della centrale nucleare

Un'indagine Censis-Formez sulle condizioni economico-sociali

Calabria terra di «povertà assoluta», è occupato solo il 27,3% della popolazione

Della redazione

CATANZARO — La Calabria: «Stato del Sud», «emergenza nell'emergenza» della società meridionale. La Calabria si sta progressivamente allontanando non solo dall'Italia, ma dallo stesso Mezzogiorno. Le cifre desolanti di questo processo di emarginazione vengono ora, per la prima volta, documentate da un'ampia indagine - sul campo - che ha concluso da poco il FORMEZ (centro di formazione e studi per il Mezzogiorno) che ha impegnato per sei mesi, dopo un apposito corso di addestramento, 125 giovani diplomati e laureati provenienti dalle liste speciali calabresi.

La ricerca, condotta in collaborazione col CENSIS, ha toccato tre province meridionali: consistente di popolazione: sono stati intervistati circa 30.500 persone, di cui nuclei familiari, in 134 comuni delle tre province calabresi. I risultati dell'indagine, pubblicati in un speciale Quaderno-FORMEZ, costituiscono una vera e propria cartografia sociale del caso Calabria.

La ricerca, condotta in collaborazione col CENSIS, ha toccato tre province meridionali: consistente di popolazione: sono stati intervistati circa 30.500 persone, di cui nuclei familiari, in 134 comuni delle tre province calabresi. I risultati dell'indagine, pubblicati in un speciale Quaderno-FORMEZ, costituiscono una vera e propria cartografia sociale del caso Calabria.

Redditi inferiori ai 3 milioni annui

Lo scandaglio sociologico riporta in superficie innanzitutto dati complessivi, sconcertanti, del caso Calabria. La Calabria ha un tasso di attività inferiore non solo a quello nazionale (34,1 contro 38,9 per cento) ma anche rispetto alla media delle regioni meridionali (34,7 per cento). Viene inoltre alla luce l'ampiezza che ancora assume, in questa regione, la condizione di disoccupazione, una donna occupata su tre fa l'inefficiente.

Il terziario assorbe complessivamente una schiacciante maggioranza della forza lavoro calabrese (62,1 per cento rispetto al 22,4 dell'industria e artigianato e al 12,8 dell'agricoltura) con livelli addirittura patologici nelle tre città capoluogo con oltre ottanta adulti su cento occupati in questo settore.

Lieve ripresa e poche speranze

Nonostante tutto ciò, segnala la ricerca del Formez, negli ultimi tempi la Calabria mostra tendenze a una lieve ripresa di mezzogiorno, di dattini autonomi. Si tratta di fenomeni ancora accennati - avvertono i ricercatori - che interesseranno alcune aree non urbane della regione, dove la maggiore presenza di lavoro indipendente sta facendo emergere nuove figure di piccola imprenditorialità industriale e artigianale.

Dichiarazione di Giovanni Berlinguer dopo un discorso del Papa

Gravi ingerenze della Chiesa a 5 giorni dal voto a scuola

Si tenta di introdurre divisioni ideologiche - «Singolare» preghiera di Poletti

ROMA — A pochi giorni dalle elezioni del 13 dicembre sembra intensificarsi l'attacco delle forze cattoliche più retrive contro la battaglia per una scuola pubblica, laica, di massa, finalmente fornita di programmi moderni ed adeguati.

Ora anche papa Giovanni Paolo II, parlando ai giuristi cattolici, ha pronunciato un discorso nel quale la scelta di interferire nelle vicende e nelle decisioni dello Stato italiano non sfugge a nessuno. Il pontefice infatti, affrontando il tema dell'educazione nella scuola pubblica, ha osservato: «Quando una nazione è prevalentemente cattolica, il progetto educativo dello Stato deve offrire un sistema culturale che non contraddica, anzi si ispiri, alla tradizione cattolica».

Il discorso del papa è stato interpretato come un chiaro tentativo di interferire nelle vicende e nelle decisioni dello Stato italiano non sfugge a nessuno. Il pontefice infatti, affrontando il tema dell'educazione nella scuola pubblica, ha osservato: «Quando una nazione è prevalentemente cattolica, il progetto educativo dello Stato deve offrire un sistema culturale che non contraddica, anzi si ispiri, alla tradizione cattolica».

Il discorso del papa è stato interpretato come un chiaro tentativo di interferire nelle vicende e nelle decisioni dello Stato italiano non sfugge a nessuno. Il pontefice infatti, affrontando il tema dell'educazione nella scuola pubblica, ha osservato: «Quando una nazione è prevalentemente cattolica, il progetto educativo dello Stato deve offrire un sistema culturale che non contraddica, anzi si ispiri, alla tradizione cattolica».

Il ruolo dei consigli di distretto: cosa non va nelle proposte del ministro Bodrato

ROMA — Il 13 e il 14 dicembre si rielegeranno assieme agli altri organi collegiali anche i consigli di distretto. Si tratta di organismi che, nella quasi totalità dei casi, dopo il loro primo insediamento avvenuto nel 1977, sono entrati in crisi. Vediamo di capirne i motivi.

Questi giorni con il tentativo dei tagli alla finanza locale, destinati a colpire duramente la scuola, e con le dissenzienti iniziative in materia urbanistica, l'Ente Locale, delle competenze decisionali su tutte quelle materie che riguardano lo sviluppo e la riqualificazione della scuola. Intendiamoci: non si tratta di appiattare il ruolo del distretto sul Comune e sui suoi organi decentrati, ma di farne uno strumento particolarmente incisivo di una gestione sociale della scuola che veda chiaro il ruolo della partecipazione rispetto a quello di governo. In altre parole, si tratta di unificare le competenze decisionali su tutte quelle materie che riguardano lo sviluppo e la riqualificazione della scuola.

Questi giorni con il tentativo dei tagli alla finanza locale, destinati a colpire duramente la scuola, e con le dissenzienti iniziative in materia urbanistica, l'Ente Locale, delle competenze decisionali su tutte quelle materie che riguardano lo sviluppo e la riqualificazione della scuola. Intendiamoci: non si tratta di appiattare il ruolo del distretto sul Comune e sui suoi organi decentrati, ma di farne uno strumento particolarmente incisivo di una gestione sociale della scuola che veda chiaro il ruolo della partecipazione rispetto a quello di governo.

Questi giorni con il tentativo dei tagli alla finanza locale, destinati a colpire duramente la scuola, e con le dissenzienti iniziative in materia urbanistica, l'Ente Locale, delle competenze decisionali su tutte quelle materie che riguardano lo sviluppo e la riqualificazione della scuola. Intendiamoci: non si tratta di appiattare il ruolo del distretto sul Comune e sui suoi organi decentrati, ma di farne uno strumento particolarmente incisivo di una gestione sociale della scuola che veda chiaro il ruolo della partecipazione rispetto a quello di governo.

Domani sciopera il gruppo Rizzoli

Grave lutto di Eugenio Peggio. È morta Rosella Peggio, sorella del compagno Eugenio Peggio, presidente del CE-SPC, direttore di «Politica ed Economia». Ad Eugenio e ai suoi genitori le più affettuose condoglianze dei compagni del Partito e dell'Unità.

È confermato per domani lo sciopero di tutto il Gruppo Rizzoli dopo la nuova rottura tra l'azienda e i sindacati dei giornalisti e dei poligrafici. Di conseguenza giovedì non saranno nelle edicole il «Corriere della Sera» e gli altri quotidiani del Gruppo. Venerdì le segreterie dei sindacati si riuniranno a Milano con i coordinatori di giornalisti e poligrafici dell'azienda per decidere su eventuali nuove azioni di lotta.

La rottura delle trattative è avvenuta dopo il rifiuto della Rizzoli a discutere i piani di ristrutturazione invocando alla licenziamenti già comunicati sia le decisioni - assunte unilateralmente - di chiudere alcune testate, di cederne altre.

A tutte le federazioni. Tutte le federazioni sono pregate di trasmettere alla sezione centrale di organizzazione, tramite i comitati regionali, i dati del tesseramento 82 entro la giornata di GIOVEDÌ 10 DICEMBRE.

Senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di mercoledì 9 dicembre (pomeridiana e notturna) e giovedì 10 dicembre.

Indomiti maratonefi,
sudare fa bene alla linea, ma alla gola no. Difendetela sciogliendo in bocca ogni tanto una gradevole Pasticca del Re Sole. Cercatela solo in farmacia.

Efficace, ha il gusto gradevole. Pasticca del Re Sole.